



**Metodologia organizzativa e procedurale per la definizione degli ambiti territoriali e organizzativi omogenei ai sensi della Direttiva del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”**

Fase 1- Applicazione della metodologia prevista dalla Direttiva

Verrà applicata la metodologia indicata dalla Direttiva, elaborata all'interno del progetto PON Governance 2014-2020, attraverso le seguenti attività:

- **Analisi del territorio:**  
Analisi dell'esistenza e tipicità delle relazioni esistenti dal punto di vista socio-economico e demografico a partire da dati e metodologie ISTAT che individuano i Sistemi Locali di Lavoro. I Sistemi Locali del Lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo). Definiscono quindi degli ambiti di influenza e dei comuni aggregatori (cd. Comune capoluogo del SLL) sulla base delle relazioni socio economiche esistenti.
- **Individuazione dei contesti territoriali esistenti**  
Analisi delle forme associative e organizzative già esistenti a livello territoriale (Unione dei Comuni, Unioni Montane, ULSS, Consorzi di Bonifica, ecc.)
- **Analisi di congruità della dimensione demografica**  
Verifica ed ottimizzazione della suddivisione definita dall'applicazione dell'analisi dei Sistemi Locali di Lavoro, attraverso il confronto con la distribuzione territoriale delle funzioni strategiche fondamentali (Organizzazione sanitaria, VVF, Forze dell'Ordine, ecc)
- **Individuazione dei Comuni di riferimento**  
Individuazione dei Comuni che fungeranno da riferimento per l'ambito territoriale per capacità organizzativa, per capacità di risposta all'emergenza, per dimensione e centralità in tema di protezione civile.
- **Verifiche di coerenza**  
Verifiche di congruità delle aree individuate con le aree di allertamento, la presenza di rischi omogenei, tempi di percorrenza all'interno delle aree, attuale suddivisione dei Centri Operativi Misti, ecc.

Fase 2 - Concertazione e condivisione con il territorio

Al fine di garantire un'adeguata concertazione e condivisione con i diversi livelli di governo territoriale e con i diversi Enti interessati, a seguito dell'applicazione della metodologia sopra esposta, si avvieranno diversi percorsi:

**A) Attività di concertazione**

L'attività di concertazione, rivolta ai principali enti portatori di interessi in materia di protezione civile, prevede una serie di attività volte a condividere le metodologie ed i risultati conseguiti nella fase precedente. Verranno poste in essere attività di:

- **Informazione agli EE.LL della necessità di procedere alla definizione degli ambiti territoriali, con illustrazione degli obiettivi, modalità di definizione e fasi del piano.**
- **Raccolta di osservazioni e proposte.**
- **Avvio di specifici Tavoli tecnici di concertazione, uno per ogni provincia, per l'esame della proposta di suddivisione in ambiti, ai quali saranno invitati i rappresentanti dei seguenti Enti:**



f3fd26ac



- Prefetture - UTG
- Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco
- Province / Città Metropolitana
- Comuni (mediante il coinvolgimento dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Veneto)
- Unioni Montane (mediante il coinvolgimento dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Veneto)
- Volontariato di Protezione Civile (mediante il coinvolgimento dei rappresentanti provinciali del volontariato)
- ULSS

I tavoli tecnici di concertazione saranno coordinati dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale che provvederà alla loro convocazione, alla gestione dei lavori e alla verbalizzazione delle principali attività effettuate.

#### B) Attività di condivisione

L'attività è volta a condividere con gli altri Enti interessati nell'ambito del sistema di protezione civile i risultati delle attività sopra individuate, raccogliendone osservazioni e pareri per l'eventuale ottimizzazione dei risultati ottenuti. Verranno quindi poste in essere attività di:

- Raccolta di osservazioni e “pareri” da parte degli Enti e delle direzioni regionali interessate che coinvolgerà principalmente:
  - Consorzi di Bonifica
  - Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali
  - Agenzia Interregionale per il fiume Po
  - ARPAV
  - Eventuali Enti individuati durante la fase di concertazione

La Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale provvederà al coordinamento delle attività di condivisione sopra indicate.



f3fd26ac

